

Serata-spettacolo con mostre e vip lunedì prossimo per festeggiare 270 anni di storia

Compleanno con show al teatro Valle

Duecentosettanta anni di storia. Il Teatro Valle celebra il suo anniversario con una serata-spettacolo ideata e diretta da Luigi Squarzina: lunedì alle ore 21. «Non è stato facile selezionare i momenti clou - dichiara il regista-scrittore, che ha iniziato a lavorare al Valle negli anni Cinquanta. Conduce Roberto Herlitzka. Intervengono Mario Scaccia, Franca Valeri, Lina Sastri, Lino Banfi, il maestro Mirko Roverelli, i cantanti Susanna Kelling e Lee Yeong Hwa.



Luigi Squarzina. Accanto, il foyer del teatro Valle



KATIA IPPASO

Il Valle compie 270 anni. E la cittadella teatrale si mette «in ghingheri» per festeggiare un anniversario senza cifre tonde che sarebbe scivolato via come tanti se l'Etè (Ente Teatrale Italiano) non avesse deciso di suonare le trombe. Affidando l'ideazione e la regia della serata-spettacolo del 13 gennaio a Luigi Squarzina, il quale a sua volta ha scelto come conduttore il raffinato Roberto Herlitzka. Uno staff copioso, un lungo periodo di raccolta dei materiali, foto di scena, bozzetti d'epoca, filmati (molti dei quali inediti e conservati in case-museo), un coinvolgimento ragionato di artisti diversi: Franca Valeri, Lina Sastri, Mario Scaccia, Lino Banfi, il maestro Mirko Roverelli. Una moltitudine poco rumorosa che farà conoscere il suo lavoro fra due giorni, quando si accenderanno potentissimi riflettori in via del Teatro Valle (l'appuntamento è lunedì alle ore 21).

La storia del teatro

Fatto costruire nel 1976 dai marchesi Capranica del Grillo - in legno, cinque ordini di palchi, un palcoscenico poco profondo e un piccolo boccascena - il teatro fu inaugurato nel 1927 da Domenico Val-

le, al quale fu affidato per i primi anni. Nel 1965 subì una prima, consistente trasformazione: l'architetto Fiori elaborò una nuova forma della sala, più chiusa e raccolta di quella tradizionale ad U. Nel 1982 fu poi avviata la ristrutturazione completa, sotto la guida del Valadier, che volle «una sala gaia e lucida». Dal 1865, sul palcoscenico del Valle sono passati i più grandi attori dell'epoca: da Adelaide Ristori a Tommaso Salvini, da Sarah Bernhard ad Ermete Zacconi fino ad Ermete Novelli che nel 1900 vi tentò uno dei primi esperimenti di teatro stabile. Le date storiche fioccano a mucchi: una per tutte, la prima dei *Sei personaggi in cerca d'autore*, 10 maggio 1921. L'Etè, che gestisce il teatro dal 1955, lo ha acquistato soltanto nel 1968. Ma qui la carellata rievocativa di Squarzina si interrompe.

I momenti «clou»

«Non è stato semplice selezionare i momenti clou della storia del Valle - dichiara Squarzina - La storia è lunga ben 270 anni. Tanto per cominciare, al Valle si fece Goldoni, e nei primi dell'Ottocento vi debuttò *La Cenerentola* di Rossini (alcune arie saranno cantate nel-

la serata del 13 dalla soprano Susanna Kelling guidata dal maestro Mirko Roverelli)... La rievocazione procede di avvenimento in avvenimento, fino all'epoca del grande attore, di cui abbiamo un ricco materiale fotografico (che proviene principalmente dal Civico Museo Biblioteca dell'Attore del Teatro Stabile di Genova). Un dato importante: l'attrice Adelaide Ristori sposò un marchese Capranica e quindi divenne proprietaria del teatro... Ricorderemo il passaggio di Salvini, della Duse, di Fregoli. E poi la prima dei *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello (con Lina Sastri

che reciterà il ruolo della figliastra). Al Valle l'Accademia Silvio D'Amico ha fatto i suoi primi saggi, e non dimentichiamo che il teatro è stato per lunghi anni il tempio della rivista a Roma, con Totò, la Magnani, Delia Scala (un periodo che sarà «sceneggiato» da Lino Banfi). Negli anni '50 debuttò Gassman con *l'Amleto*... E poi, e poi...».

Come è cambiato il pubblico

Luigi Squarzina arrivò al Valle nei primi anni Cinquanta (come assistente di Guido Salvini) per lavorarci quasi ininterrottamente fino al 1960. È del '59 la prima de *La Ro-*

magna, che portò uno storico scompiglio: «I fascisti tirarono dei topi morti». Da allora le cose sono molte cambiate: «Allora il teatro era lo spettacolo per antonomasia - continua Squarzina - Oggi la gente esce sempre meno di casa. Ma il problema più grave è la disattenzione dei pubblici poteri verso il teatro». E oggi, il Teatro Valle, in che modo si distingue? «L'Etè ha voluto connotarlo come una delle case della drammaturgia italiana contemporanea, ma non è certo un periodo aureo. Anzi si è voluto organizzare questa serata proprio per annunciare un rilancio del Valle».

Le scuole e l'Argentina

Il «borghese» di Moliere in videocassetta con bambini e insegnanti

È stata presentata ieri mattina al teatro Argentina la videocassetta della commedia di Moliere «Il borghese gentiluomo», messa in scena lo scorso ottobre da bambini delle scuole medie e delle scuole inferiori e ragazzi delle superiori di 14 istituti scolastici della capitale.

L'Accea sponsor ufficiale

L'iniziativa teatrale, che ha coinvolto oltre cento ragazzi e 50 insegnanti, è stata organizzata dal Laboratorio teatrale integrato, istituito nel 1994 e diretto da Roberto Gambini. Tra i promotori il Comune, il Teatro di Roma e il provveditorato agli studi. La videocassetta, che è stata realizzata grazie ad una sponsorizzazione dell'Accea, sarà distribuita in tutte le scuole elementari, medie e superiori di Roma e provincia. «Stiamo cercando di portare questa esperienza teatrale anche fuori Roma - ha spiegato il presidente del Teatro di Roma, Walter Pedullà, al termine della proiezione della videocassetta - . Così come mi è stato chiesto tempo fa dal presidente della Regione Lazio, Piero Badaloni».

A teatro con allegria

La sottosegretaria al ministero della Pubblica Istruzione, Carla Rocchi, ha sottolineato «la dimensione di allegria» di questa esperienza teatrale, mentre la provveditrice agli studi di Roma Angela Giacchino si è soffermata sulla valenza educativa del teatro. «Mi sembra che questa iniziativa valorizzi la comunicazione tra i giovani e il piacere di stare con gli altri, valori che nella nostra società sembrano ormai in declino», ha detto il presidente dell'Accea, Fulvio Vento. L'assessore comunale alle politiche sociali, Amedeo Piva, ha invitato i giovani a passare dalla tolleranza «che è diffusa - ha detto Piva - tra i romani ad una vera solidarietà». Il regista del laboratorio teatrale, Roberto Gambini, ha anticipato che nella stagione '96-'97 verranno creati quattro laboratori decentrati e due laboratori pi-

lota che a maggio verificheranno il lavoro compiuto con una rassegna di saggi per i ragazzi.

I ragazzi

Sono d'accordo anche i ragazzi che escono da questa esperienza pieni di entusiasmo. «Il teatro mi ha insegnato a divertirmi senza vergognarmi», ha detto Maria, una «piccola attrice» iscritta alla seconda media: «Io invece ho imparato a fare i compiti più presto dal momento che dovevo dedicare tante ore al teatro», ha aggiunto Marco. Dunque un bilancio positivo, che merita un replay.

E la videocassetta può davvero essere un ottimo incentivo per molti studenti.

Occupato a Ostia il teatro dell'ex colonia

Il teatro all'interno dell'ex colonia «Vittorio Emanuele», che sorge sul lungomare Toscanelli ad Ostia, è stato occupato da una quindicina di persone.

«Vogliamo che il teatro, adesso abbandonato a se stesso, nel più completo degrado, diventi una struttura aperta a tutte le realtà culturali del territorio e non un'attività di lucro per pochi - ha spiegato ieri Mirko, uno degli occupanti - a tal fine abbiamo deciso di svolgere una serie di spettacoli proprio qui a partire da domenica prossima. Mentre altre compagnie stanno proponendo degli spettacoli nelle vie di Ostia». Marcella De Fazio, presidente della XIII circoscrizione, accorsa sul posto ha rassicurato il gruppo degli occupanti sul futuro del teatro. «Non c'è nessuna idea di affidarlo a privati. Proprio in questi giorni in Campidoglio è stato approvato il progetto del restauro e prima dell'estate inizieranno i lavori che si concluderanno entro il 1998».

Applausi prolungati per l'opera di Manuel Puig in scena in questi giorni

Baci di donna ragno all'Argot



Una scena dello spettacolo «Il bacio della donna ragno»

Un detenuto politico, Valentin, e un omosessuale accusato di corruzione di minori, Molina. Sono chiusi in carcere, illuminati da frammenti orizzontali di luce che arrivano attraverso le sbarre. Parte da questa situazione concentrata *Il bacio della donna ragno* di Manuel Puig che, con la regia di Antonio Sixty, è in scena in questi giorni all'Argot. Romanzo, copione teatrale e sceneggiatura (da cui il notissimo, spasmodico film di Babenco con William Hurt), il testo è tra i più incisivi della letteratura contemporanea. E non era facile realizzare una messa in scena che restituisse

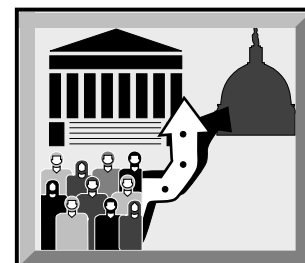
quel tipo di angoscia esistenziale che batte tra le mura di una cella ma si alimenta di doppi sensi, rimandi, proiezioni (che nel film trovavano l'aridità di una scena in esterno). A teatro tutto è affidato alla parola, ben sostenuta in questo caso da due attori eccellenti, Antonio Latella (Valentin) e Fabio Sonzogni (Molina) e da Luca Ronconi, voce fuori campo. Non mancano, però, nel lavoro di Sixty, i riferimenti alla tecnica cinematografica: ad inizio spettacolo, di Molina vediamo soprattutto gli occhi, come in un (virtuale) primissimo piano, e ascoltiamo le sue parole orientate a

creare un immaginario mondo che ossigeni la cella. Racconta a Valentin la trama di un film (il famoso noir degli anni Quaranta *Il bacio della pantera*), insinuando nell'altro il gioco delle immedesimazioni e delle proiezioni: un discorso continuamente interrotto, ironicamente spezzato a tempo di soap-opera. Attraverso le figure del film, Molina parla di se stesso, confessando di sentirsi «debole» come la protagonista, mentre Valentin, che è arroccato sulle pendici dell'ideologia marxiana, si riconosce nello psicoanalista, personaggio che nel film cadrà nella tela della donna ragno.

Pian piano però i due uomini si «spogliano». Il condannato poli-

tico si abbandona freudianamente ai lapsus, confessa di amare una donna e di stare con un'altra, tradisce incertezze: «Da qualche parte deve pure uscire la debolezza». Il suo smarrimento deconcentra Molina, che è in realtà pagato dal regime per far parlare il compagno di cella, per estorcergli informazioni. Parlerà? Tradirà? La tensione si mantiene altissima fino all'ultima scena, che rivela chiaramente la discendenza sartriana della pièce. Con un ribaltamento di fondo: le dinamiche infernali delle relazioni si infrangono, in Puig, contro il sentimento, che parla un linguaggio tutto suo, silenzioso e imperscrutabile. Applausi prolungati. □ K.I.

SETTEgiorni APPUNTAMENTI



Domenica alla Camera Si riparte

La Camera riapre. Riprendono domani le attese visite guidate alla Camera dei deputati, che hanno registrato larghi consensi di pubblico. Iniziato nel 1950 dal Bernini su commissione di Innocenzo X Pamphilj e terminato nel 1694 da Carlo Fontana, Palazzo Montecitorio fu adattato per volere di Innocenzo XII sede dei Tribunali (Curia Innocenziana). Divenuto dal 1871 sede della Camera, l'edificio fu ingrandito agli inizi del '900 da Ernesto Basile, che disegnò la grande aula ad emiciclo nel gusto dello stile floreale. Le visite, della durata di 20 minuti l'una, si succederanno dalle 10 alle 17,30 e seguiranno un percorso storico-artistico e istituzionale, attraverso il Corridoio dei Busti, la Sala Gialla, la Sala della Lupa, il Transatlantico e l'Aula. L'ingresso è quello di Piazza Montecitorio. La chiesa dei cappuccini. La chiesa di Santa Maria della Concezione, eretta intorno al 1625 per il cardinal Barberini (cappuccino e fratello di Urbano VIII), ospita preziose opere del Reni, Lanfranco e Caravaggio. È nota però soprattutto per la cripta, composta da cinque cappelle sotterranee, macabramente decorate con i teschi e le ossa di circa quattromila frati cappuccini. La chiesa e gli inquietanti sotterranei possono essere visitati oggi alle 15,30 con la guida dell'associazione Palladio. L'appuntamento è in via Veneto, davanti alla chiesa. Informazioni: 686.78.97.

Praeneste. L'antica città di Praeneste è uno degli insediamenti più importanti del Lazio pre-romano. Il Tempio della Fortuna primigenia che si innalza a terrazze lungo il fianco del monte fa da sfondo scenografico alla città insieme all'area appena scoperta dei Propilei monumentali e delle Mura poligonali. Il museo archeologico della città ospita il famoso mosaico dell'inondazione del Nilo e il gruppo scultoreo della Triade capitolina.



Una visita ai resti della città è promossa domani dall'associazione *Il sentiero degli Elfi*. L'appuntamento è alle 10 a Palestrina, in piazza Regina Margherita, di fronte all'ingresso del Duomo. Informazioni: 86.02.813.

Visite per bambini. L'appuntamento è con i più piccoli. L'associazione culturale Mate (tel. 63.20.96), specializzata in visite guidate e corsi di storia dell'arte per bambini, promuove, infatti, questo fine settimana due interessanti visite: la prima oggi alle ore 16 all'Ara Pacis e al Mausoleo di Augusto (appuntamento in piazza Augusto Imperatore, all'ingresso dell'Ara Pacis), la seconda domani alle 11 all'Antiquarium comunale, alla scoperta della vita quotidiana degli antichi romani (appuntamento in viale Parco del Celio, 22). Le visite costano 5mila lire a bambino, mentre la partecipazione degli accompagnatori è gratuita. Anche l'associazione Genti e Paesi promuove domani alle ore 16,30 una visita per bambini, sulle tracce dei fantasmi di personaggi illustri come Beatrice Cenci, la Pimpaccia o Alessandro VI Borgia. L'appuntamento è in piazza Navona, davanti alla Basilica di Sant'Agnese. Informazioni: 85.30.17.55.

Lo sviluppo urbanistico di Roma. Un ciclo di sei conferenze e sei visite guidate sullo sviluppo urbanistico di Roma dalle origini ai giorni nostri. Lo tiene l'associazione «L'altra Roma». Ci si può abbonare a tutto il corso (100mila lire), alle sole conferenze (70mila lire) o alle sole visite (60mila lire). La prima conferenza «Roma antica: dalle origini a Costantino» si terrà giovedì prossimo alle 18 in via Margutta 90/b presso Musica Viva Club. Informazioni: 393.777.66 - 68.80.28.85.

[Marco Deseriis]